



Domenica 10 marzo

ogni sezione si impegni nella diffusione elettorale dell'Unità

# Più forte il movimento studentesco

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Dentro e fuori la Federazione romana del PCI, gli universitari discutono gli sviluppi dell'agitazione

### SI ESTENDE L'AZIONE UNITARIA CONTRO LE PROPOSTE GOVERNATIVE E PER UNA SERIA RIFORMA

# LA LOTTA PER LE PENSIONI

## SCIOPERI E CORTEI IN TUTTA ITALIA

Oggi fermi i metalmeccanici (FIOM, FIM e UILM) a Milano, e a Genova, Arezzo, Lecco (FIOM-FIM) Domani tutte le categorie scendono in lotta articolata — I giornali non usciranno — Scioperi generali a Roma e in numerose altre città — Tutti i sindacati alla FIAT uniti nella protesta — Nota della CGIL: il governo ha peggiorato le sue proposte iniziali — Adesioni UIL a Novara e Trieste

### DOMANI ALLE 9 COMIZIO IN PIAZZA SS. APOSTOLI

Si discuterà su ogni articolo

#### La Camera modifica il progetto sulle pensioni

L'iniziativa pressante dei deputati comunisti e delle sinistre è stata al centro ieri della commissione Lavoro della Camera che in una lunga riunione — che ha occupato l'intera mattinata protrandosi sino alle 16 — ha esaminato il disegno di legge governativo sulle pensioni I.N.P.S. provvedimento che poi è stato approvato dalla maggioranza in sede referente. Si tratta di un progetto costituito da un unico articolo nel quale sono raggruppate norme riguardanti gli irrisori aumenti e norme sulla « riforma », nonché altre che fanno cadere sulle spalle dei lavoratori il peso finanziario dei pur miseri miglioramenti. Il progetto è stato accolto con riserva e talora con irritazione anche in ambienti democristiani, tanto che l'on. Bianchi (d.c.) ha declinato l'incarico di relatore. La discussione in Commissione ha registrato intanto un primo successo dell'opposizione di sinistra: la commissione a maggioranza ha deciso di trasformare il provvedimento governativo in un testo « normale », articolandolo come una legge regolare in otto articoli autonomi. La differenza non è di poco conto. E' evidente che il governo presentando un articolo unico, mirava a ridurre la discussione ad un atto formale, riservandosi alla fine il colpo di forza con la richiesta di fiducia sul complesso, credendo, con ciò, di mettere a tacere ogni opposizione o ogni tentativo di modifica, a cui i comunisti non intendono affatto rinunciare, proponendosi di migliorare il disegno di legge. Al riguardo, numerosi sono stati gli emendamenti presentati. Essi mirano in primo luogo a negare ulteriori deleghe al governo per l'attuazione di norme della n. 903 che esso non ha realizzato nel corso di tre anni, nonché a impedire la realizzazione di propositi restrittivi di diritti già acquisiti dai lavoratori, quali la non cumulabilità delle pensioni con il salario, la abolizione della pensione di anzianità, l'eliminazione dell'età pensionabile delle donne. I deputati del centro-sinistra, d'accordo col ministro Bosco, hanno respinto tutti gli emendamenti, che però — ci ha detto il compagno Tognoni alla fine della riunione — verranno rappresentati in aula. Una maggioranza comprendente anche deputati della Democrazia Cristiana è del Partito socialista unitificato, si è formata invece attorno alla difesa della pensione di anzianità, da salvaguardare in caso di non prosecuzione del rapporto di lavoro. Il ministro Bosco ha dapprima minacciato di sospendere l'esame del provvedimento qualora una proposta siffatta avesse prevalso, poi ha dovuto accettare di trattare con i gruppi l'eventuale modifica della norma. (A pagina 4 il progetto governativo e gli emendamenti presentati dal PCI).



#### LA LOTTA DEI TERREMOTATI

Alla Camera si è concluso l'esame dei quattro decreti legge del governo per la Sicilia. Non si conclude invece — ed anzi acquista nuova linfa dal fiero e lungo assedio a Montefiorice di cui per quattro giorni e quattro notti son stati protagonisti duemila siciliani — la battaglia delle vittime del disastro che esprimono, con il Pci e le altre forze popolari d'opposizione, un giudizio negativo sui provvedimenti governativi, e per l'entità e per il tipo degli interventi. La lotta — e con essa i suoi protagonisti a Roma — torna ora in Sicilia. (Segue in ultima pagina)

La lotta per le pensioni è entrata in una fase decisiva. Oggi scoperano a Milano per tre ore i 300 mila lavoratori metalmeccanici. La manifestazione, che si concluderà con un comizio in piazza Castello, è stata indetta dai tre sindacati che respingono concordemente le proposte del governo sia sugli aumenti che sulla « riforma » del sistema pensionistico. A Milano e a Roma scoperano anche i tipografi dei quotidiani, per cui domani nelle due città non usciranno i giornali.

A Roma la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale di 24 ore per l'industria, il commercio e l'agricoltura con inizio alla mezzanotte di oggi. In molte fabbriche hanno aderito anche la CISL e l'UIL. I servizi di trasporto si fermeranno per due ore. Alle 9 di domani in piazza SS. Apostoli si svolgerà una grande manifestazione.

Sempre stamane attuano uno sciopero di 2 ore per decisione della FIOM-CGIL e della FIM-CISL, anche i metallurgici di Genova, Arezzo e Lecco. La lotta per le pensioni, che avrà domani il suo momento culminante con la giornata nazionale di lotta indetta dalla CGIL, assume quindi, già da oggi, un'ampiezza e un respiro unitario profondi. Caratteristica di questa forte azione dei lavoratori attivi e dei pensionati, malgrado gli sforzi della propaganda padronale e governativa diretti ad isolare la CGIL « colpevole » di avere respinto « responsabilmente » e dopo un'ampia consultazione delle organizzazioni periferiche le proposte governative, è che essa si svolge attraverso una mobilitazione eccezionale. Si cementa così dal basso proprio quel processo unitario che si cerca invano di ostacolare.

Il fatto che, insieme con le Camere del lavoro e le organizzazioni della CGIL, in moltissime fabbriche e in numerose province abbiano deciso il ricorso alla lotta anche lavoratori e sindacati aderenti alle altre Confederazioni è la riprova che la CGIL ha scelto giustamente l'unica via possibile. Tanto più se si tiene conto che il governo intende proseguire nella sua azione, ignorando le aspirazioni e le rivendicazioni del mondo del lavoro.

E' significativo, fra l'altro, che domani, insieme con le Camere del lavoro di quasi tutta Italia, scendano in sciopero anche i lavoratori della UIL e dei quattro sindacati metalmeccanici (FIOM, FIM, UILM, SIDA) di Torino, dove lavorano soltanto alla FIAT oltre centomila operai, impiegati e tecnici, nonché i metalmeccanici FIOM, FIM e UILM di Alessandria e le sezioni di fabbrica dei tre sindacati dei Cantieri navali di Taranto. Così come è indicativo che venerdì scoperino per due ore, (Segue in ultima pagina)

### L'ASSEDIO DI KHE SANH



SAIGON — Per il secondo giorno consecutivo il FML è stato all'attacco, da Khe Sanh fino a Ca Mau, all'estremo lembo meridionale del territorio vietnamita. La città di Ca Mau è rimasta per l'intera giornata nelle mani dei partigiani, che hanno anche attaccato numerose basi americane e molti centri urbani fra i quali capoluoghi di distretto e di provincia. Nella foto: la base americana di Khe Sanh, sottoposta ai continui attacchi dei partigiani, viene rifornita da aerei USA. (A PAGINA 12)

Un comunicato della Direzione Le proposte del PCI per l'Università

La Direzione del PCI ha nuovamente preso in considerazione la situazione creata nelle Università italiane e in particolare nell'Ateneo romano in seguito alle lotte studentesche per rinnovare e democratizzare lo statuto e l'organizzazione dell'istruzione superiore e all'attuale reazione delle autorità accademiche. Dopo settimane di agitazione, a cinque giorni dalla gravissima aggressione poliziesca contro gli studenti cacciati dalle facoltà mentre erano in corso gli esami sulla base dell'accordo con i docenti, tanto il governo quanto le autorità accademiche non sono capaci di prendere iniziative realmente valide per superare la attuale tensione. Al contrario gli studenti in lotta, pur trovandosi in condizioni assai difficili, fuori dell'Università, sotto la minaccia continua di nuove aggressioni e attaccati dalla grande stampa paganale, hanno provato di grande combattività e senso di responsabilità, non si sono dispersi, ma si sono anzi rafforzati e accresciuti di numero. L'ulteriore sviluppo degli eventi non può però essere affidato solo a questo senso di responsabilità che, di fronte alla chiusura e all'impotenza delle autorità accademiche e del governo, potrebbe tramutarsi in esasperazione o scoraggiamento. La Direzione del PCI ritiene dunque necessario intervenire chiaramente le misure da prendere immediatamente: misure che richiedano solo una precisa volontà politica e per le quali non vale in alcun modo l'alibi delle difficoltà a legiferare in questi difficili primi giorni di lavoro dell'anno accademico. Innanzitutto deve essere rinnovato il blocco di tutte le università da parte delle forze di polizia e il governo deve assumere un solenne impegno di fronte al Parlamento di non prendere più iniziative di non accettazione più richieste per l'applicazione di strumenti repressivi contro gli studenti impegnati nella lotta per rinnovare e democratizzare l'istruzione italiana. In coerenza con LA DIREZIONE DEL P.C.I. (Segue in ultima pagina)

### Significativa assemblea della Confindustria alla vigilia delle elezioni

# Industriali-governo: pieno accordo

Nessun contrasto di fondo con la politica del centro-sinistra è emerso nel discorso di Angelo Costa — Unica preoccupazione: non essere scavalcato dal contatto diretto delle grandi aziende con il governo — Il ministro Andreotti ringrazia

**OGGI**  
« DAVANTI a Palazzo Chigi aspettavano tranquillamente varie centinaia di studenti: una presenza fiduciosa, dopo il "dialogo" aperto dal presidente del Consiglio già da venerdì... ». Così ha scritto il Giorno, e noi dobbiamo essergli grati per la esattezza, la proprietà e l'acume con i quali ha saputo definire lo stato d'animo degli studenti che lunedì sera manifestavano davanti a Palazzo Chigi, dove ha sede la presidenza del Consiglio.

«... presenza fiduciosa: non c'è dubbio. Era proprio fiducia quella che si leggeva sui volti serii di quei ragazzi. Fiducia nel presidente del Consiglio, nei ministri, nel governo. La fiducia è un sentimento di sicurezza che viene dalla speranza suscitata in noi da persona fortemente stimata, e voi con gli studenti italiani potete mettere tutto in discussione, ma per favore non gli toccate il governo. Corre, tra il ministro e loro, una provata amicizia, una fervorosa cordialità, una intimità affettuosa e commossa. Le manifestazioni degli studenti si concludono inimmancabilmente al grido di « Viva il governo », e quando, all'atto di sciogliersi, risuona l'ormai classico « E per Moro ip ip urrah », anche i feriti, dalle barelle, mormorano « urrah » con voce fioca. Si sente appena, è vero, ma anche in queste cose quel che conta è il pensiero.

Non parliamo poi del ministro Cui, che gli studenti, quando ne parlano tra loro, chiamano « papà ». Il che, vogliamo dirlo per tranquillizzare Mario Missiroli, prova che il culto della famiglia tradizionale vigoreggia nell'anima dei giovani, ansiosi di difendere, come egli scrive, « i supremi valori della Patria », dove il termine « valori » si può anche intendere, volendo, quale sinonimo di banconote. Fortebraccio

« Con il deferente rispetto sempre dovuto all'autorità costituita è questa la collaborazione, cordiale ma ferma, che offriamo all'attuale e al prossimo governo: ed è con questa offerta che rinnovo il mio ringraziamento ai ministri qui presenti ». Queste parole, pronunciate all'aula di governo ha concluso il discorso tenuto ieri dal presidente degli industriali, Angelo Costa, alla assemblea annuale della Confindustria. Sul piano politico il fatto che ha dominato l'assemblea degli industriali in questa vigilia elettorale è stato questo: non esistono motivi di fondo che dividono la Confindustria dal governo, sia nell'immediato che in una prospettiva più ampia. Certo non sono mancati i rituali accenti polemici, anzi il discorso di Costa per molti versi è stato una « patetale » al governo per ciò che secondo la Confindustria d. l. (Segue in ultima pagina)